Quaderno di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna
Quad. Studi Nat. Romagna, 18: 109-114, dicembre 2003 ISSN 1123-6787

Gabriele Fiumi, Guido Govi & Gabriella Romagnoli

AGGIORNAMENTO DELLE ATTUALI CONOSCENZE SUI LEPIDOTTERI DIURNI DELLA ROMAGNA
(Insecta Lepidoptera Rhopalocera)

Riassunto

Il presente lavoro aggiorna il quadro fornito cinque anni fa (GOVI & FIUMI, 1998) sul popolamento di lepidotteri diurni della Romagna. *Cacyreus marshalli* (Butler, 1898) è segnalato per la prima volta in Romagna.

Abstract

[*Updating the knowledge of the Butterflies of Romagna*]
The paper updates the annotated list of the Butterflies of Romagna published five years ago (GOVI & FIUMI, 1998). *Cacyreus marshalli* (Butler, 1898) is reported for the first time from Romagna.

Key words: Lepidoptera, Rhopalocera, distribution, Romagna, Italy.

Con la presente nota si aggiorna il quadro fornito cinque anni fa (GOVI & FIUMI, 1998) sul popolamento di lepidotteri diurni della Romagna. In particolare per una specie di cui si paventava l'estinzione è stata ritrovata una numerosa colonia, una nuova specie viene aggiunta alla fauna di Romagna, mentre per una terza, da poco segnalata nel territorio di indagine, si estende l'areale di distribuzione.

Melitaea fascelis (Esper, 1794)

La specie era segnalata da Zangheri nel suo Repertorio (ZANGHERI, 1969) delle seguenti località: Bertinoro, Colmano, Civitella di Romagna, Mercato Saraceno, San Giovanni in Galilea. Esemplari di provenienza romagnola erano anche illustrati da Verity nel volume IV delle "Farfalle diurne d'Italia" (VERITY, 1950). In base alle testimonianze di diversi entomologi romagnoli, le ultime raccolte della specie segnalate in Romagna, erano state effettuate a San Giovanni in Galilea nella valle del fiume Uso e risalivano al 1976. Numerose ricerche effettuate in Romagna negli anni successivi nell'ultima località di raccolta segnalata, oltre che

in altre, almeno in apparenza ecologicamente adatte, avevano sempre dato esito negativo, al punto che si paventava l'estinzione della specie che non veniva più segnalata in Romagna da 25 anni. Nell'estate del 2001 uno degli autori (Govi) ha reperito in due siti della Val Marecchia, distanti pochi chilometri l'uno dall'altro, numerose larve della specie sui *Verbascum* spp. . Anche nell'anno successivo in una sola delle due località sono state reperite numerose larve. Le larve hanno completato il ciclo molto rapidamente e dopo 7-9 giorni dall'impupamento sono schiusi gli adulti. Non è stato osservato alcun parassitismo. Gli esemplari hanno piccole dimensioni, con apertura alare compresa fra 25 e 35 mm, come peraltro accade frequentemente nelle generazioni estive. Non sono stati per ora reperiti adulti in natura.
Ulteriori ricerche nei prossimi anni potranno accertare l'effettivo areale di distribuzione e la fenologia della specie che si ipotizza possa avere anche più di due generazioni annuali.

Apatura ilia ([Denis & Schiffermüller], 1775)

La specie è stata segnalata per la prima volta in Romagna nel 1996 (Chiavetta, 1996) e le osservazioni certe finora note si riferivano alle aree planiziali della provincia di Bologna e Ferrara ed alle zone umide costiere romagnole (Punte Alberete presso Ravenna (Fabbri et al., 1998)). Il 25 luglio e l'8 luglio del 1999 ed il 16 agosto 2000 tre maschi della farfalla sono stati raccolti a Villanova di Bagnacavallo (RA) (comunicazione personale di Giorgio Pezzi). Nella primavera del 2002 la specie è stata nuovamente osservata da uno degli autori (Govi) il 25 maggio a Punte Alberete dove quindi appare essersi insediata stabilmente. Il 24 giugno dello stesso anno la specie è stata osservata anche in una località appenninica, a monte di S. Sofia (FO), precisamente nella frazione Isola a 350 metri di quota. Questa osservazione rappresenta la prima segnalazione certa per una località appenninica dell'entroterra forlivese distante oltre settanta chilometri in linea d'aria dalle zone costiere dove era nota la sua presenza. La stazione appenninica era stata visitata decine di volte negli anni prima del 2002 e la specie non era mai stata osservata.
Stessa considerazione può essere svolta anche per Punte Alberete dove la specie è stata segnalata per la prima volta sei anni or sono e dove in precedenza non era mai stata avvistata, sebbene la località da sempre sia meta di molti naturalisti. In ambedue i casi, anche in considerazione del fatto che l'*Apatura ilia* è un lepidottero appariscente facile da riconoscere, non è azzardato affermare che le colonie romagnole siano di insediamento recente. Evidentemente la specie sta vivendo una fase di espansione del proprio areale di distribuzione, situazione peraltro comune anche ad altre entità.
Le probabili cause dell'attuale successo ecologico dell' *Apatura ilia*, che è mesofila,

subnemorale e le cui larve si nutrono di salice e pioppo, non si ritiene possano essere ricercate nei presunti cambiamenti climatici ma piuttosto nella rinaturalizzazione di molti alvei fluviali e nella conseguente espansione e continuità della vegetazione ripariale.

Cacyreus marshalli (Butler, 1898)

Cacyreus marshalli appartiene alla famiglia dei *Lycaenidae* che comprende specie di piccole dimensioni a volo diurno. E' una specie originaria del Sudafrica, accidentalmente introdotta nelle isole Baleari nel 1989 (Raynor; 1990) da allora la sua diffusione ha rapidamente progredito invadendo prima la Spagna, poi la Francia meridionale e l'Italia. Alcuni esemplari sono stati segnalati anche in altri paesi europei come il Belgio e l'Inghilterra.
In Italia *C. marshalli* è stata segnalata inizialmente in Lazio (Trematerra et al., 1997) successive segnalazioni hanno interessato la Liguria e varie località costiere delle regioni tirreniche. Oggi gradualmente la farfalla si sta espandendo a nord verso il Piemonte in Provincia di Cuneo (Giorgio Baldizzone in litt.). E' risalita anche sul versante adriatico raggiungendo i dintorni di Bologna.
La farfalla frequenta le aree urbanizzate, i giardini ed i parchi delle nostre città, essa predilige le località termofile e soprattutto i balconi delle case dove si coltivano Geraniacee appartenenti ai generi *Geranium* e *Pelargonium*. Nell'estate del 2000 uno degli autori (Romagnoli) ha osservato i primi adulti lungo la costa dell'alto Adriatico. I primi avvistamenti sono avvenuti a Riccione dove adulti volavano su fioriere di gerani. Nell'estate del 2002 sempre a Riccione su fioriere di gerani sono state reperite larve, uova e adulti; altri esemplari in volo sono stati osservati in vari parchi e giardini di Riccione e di Cattolica. La presenza di larve su fioriere è stata appurata sino alle prime nevicate invernali del 2002.
Dalle osservazioni effettuate si ritiene che la specie si sia insediata stabilmente nel riminese e che nei prossimi anni potrà essere reperita almeno in tutta la fascia della costa adriatica e addirittura spingersi nelle città dell'entroterra.

Cenni sulla biologia della specie

L'adulto di *Cacyreus marshalli* ha piccole dimensioni, l'apertura alare va da 18 a 27 mm. (Fig. 1). La femmina ha mediamente dimensioni superiori al maschio; nella parte superiore le ali sono di colore marrone uniforme, con le frange alari marroni intercalate di bianco. Quelle posteriori presentano due esili code portanti alla base un ocello blu-nero. Come accade in altre farfalle tropicali le due codine vengono fatte roteare come fossero antenne traendo in inganno (falso bersaglio) eventuali predatori. La parte inferiore delle ali ha un disegno mimetico fatto di tratti

Fig. 1 - *Cacyreus marshalli* (Butler, 1898).

Fig. 2 - Uova di *Cacyreus marshalli*.

Fig. 3 - Bruco di *Cacyreus marshalli*.

color marrone su fondo grigio, tale disegno rende inconfondibile la specie al confronto con altri licenidi italiani.
L'adulto pur essendo un discreto volatore non ha abitudini migratorie; la sua attività è diurna, vola intorno alle piante che ospitano le larve e staziona preferibilmente nei luoghi più assolati.
Le uova vengono deposte sui bottoni fiorali (Fig. 2), sui peduncoli delle infiorescenze e più raramente sulle foglie; hanno un colore bianco giallastro e misurano circa mezzo millimetro. La schiusa delle larve avviene circa dopo una settimana con una temperatura superiore ai 20 gradi. La temperatura e le condizioni ambientali influenzano moltissimo il completamento del ciclo biologico che può variare tra i 30 e i 50 giorni.
La larva appena schiusa dall'uovo attacca il bocciolo fiorale penetrando all'interno di esso per alimentarsi delle sue parti interne (soprattutto antere), da qui poi prosegue con una galleria lungo i peduncoli dell'infiorescenza continuando a crescere. Nell'ultima età la larva fuoriesce e inizia a nutrirsi all'esterno sia dei fiori ma anche delle foglie; in questa fase della vita il bruco è di colore verde con una banda dorsale di colore lilla (Fig. 3). Pur essendo un lepidottero termofilo le larve del *Cacyreus* riescono a tollerare anche basse temperature riducendo l'attività biologica.
Le piante attaccate appartengono ai generi *Geranium* e *Pelargonium*, il fitofago entra in attività sin dal mese di aprile e, se non contrastato, compromette la fioritura estiva delle piante. Nel paese di origine il *Cacyreus marshallii* non è dannoso per la produzione vivaistica, mentre in Italia, a causa dell'assenza di specifici predatori, può causare gravi danni in floricoltura.

Siamo grati al Dr. Giorgio Pezzi ed al Dr. Giorgio Baldizzone per le segnalazioni forniteci.

Bibliografia

CHIAVETTA M., 1996 - Segnalazioni faunistiche, 15. *Quad. Studi Nat. Romagna*, 6: 80.

FABBRI R.A., CHIAVETTA M. & STIGNANI S., 1998 - Segnalazioni faunistiche, 22. *Quad. Studi Nat. Romagna*, 9: 76.

FIUMI G. & CAMPORESI S., 1988 - I Macrolepidotteri. La Romagna Naturale, 1. *Amministrazione provinciale di Forlì*, 263 pp.: 40-65.

GOVI G. & FIUMI G. 1998 - Le attuali conoscenze sui Lepidotteri diurni della Romagna. *Quad. Studi Nat. Romagna*, 10: 17-32.

RAYNOR E.M., 1990 - The occurrence of a *Cacyreus* species (Lep. Lycaenidae) in Majorca. *Entomologist's Record*, 102, 250.

TREMATERRA P., ZILLI A., VALENTINI V. & MAZZEI P., 1997 - *Cacyreus marshalli*, un lepidottero sudafricano dannoso ai gerani in Italia. *Informatore fitopatologico*, 7-8: 2–6.

VERITY R., 1950 - Le farfalle diurne d'Italia. IV. Divisione Papilionida. *Marzocco*, Firenze: 380 pp.

Zangheri P., 1969 - Repertorio sistematico e topografico della flora e fauna vivente e fossile della Romagna. Heterocera. *Mem. Mus. civ. St. nat. Verona (f.s.)*, 1 (3): 855-1015.

Indirizzo degli autori:

Gabriele Fiumi,
via Decio Raggi, 167
I - 47100 Forlì

Guido Govi,
via F.Rossi, 23
I - 47100 Forlì

Gabriella Romagnoli,
via del Belice, 8
I - 47838 Riccione (RN)